AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COMUNE L'AQUILA: SI' AGLI SCANTINATI ABITABILI MA CON MOLTE LIMITAZIONI

6 Novembre 2017



L'AQUILA – Il Consiglio comunale dell'Aquila recepisce "al ribasso" la legge regionale sugli scantinati abitabili, impugnata dal governo alla Corte Costituzionale; esultano le opposizioni civica e di centrosinistra, che rivendicano come le modifiche limitative al testo votato dalla maggioranza di centrodestra siano soprattutto farina del loro sacco.

Riunito stamani nell'aula "Tullio De Rubeis" della sede comunale di Villa Gioia, il Consiglio in particolare ha approvato la proposta deliberativa riguardante il recepimento della legge regionale numero 40 del 2017, contenente "Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Destinazioni d'uso e contenimento del suolo", prevedendo il recupero di vani accessori e locali del patrimonio edilizio esistente attraverso il cambio di destinazione d'uso.

LA DELIBERA

L'atto, presentato e illustrato in aula dall'assessore alla Pianificazione Luigi D'Eramo, esclude dall'ambito di applicazione della norma le aree Peep, i grandi complessi commerciali e direzionali, i garage, le zone industriali e quelle gravate da uso civico.

Allo stesso modo le disposizioni non si applicano a edifici sottoposti a vincoli di tutela monumentale o ricadenti in aree soggette a vincolo di inedificabilità assoluta, nonché interessate da linee di faglia.

Il cambio di destinazione d'uso è consentito solo in conformità alla destinazione principale.

È stato, inoltre, inserito nel testo deliberativo un articolo a salvaguardia dei cittadini che intendano avvalersi delle previsioni contenute nel dettato normativo anche in riferimento agli articoli della legge regionale impugnati dal Governo, prima del pronunciamento di merito della Corte Costituzionale.

In particolare è stabilito che, nel caso venga riconosciuta l'illegittimità costituzionale di detti articoli, debba essere ripristinata, a cura dei cittadini, la situazione ante opera.

Il testo, su proposta della consigliera Carla Cimoroni (L'Aquila chiama), è stato emendato limitando l'applicazione della legge regionale, per il territorio comunale, al recupero di vani e locali nella misura massima di 40 metri quadri di superficie netta e alle "unità immobiliari come risultanti dai dati catastali alla data del 9 agosto 2017".

Approvato anche un ulteriore emendamento, presentato dal consigliere Daniele Ferella (Noi con Salvini), sulla base del quale si dispone che "il settore Edilizia e Ricostruzione provvedano a rendere progressiva comunicazione in merito alle superfici oggetto di recupero al Servizio Tributi dell'ente per gli accertamenti di competenza nonché al settore Pianificazione per il monitoraggio degli effetti dell'atto sul territorio".

Il provvedimento, che verrà illustrato nei dettagli dall'assessore Luigi D'Eramo, in una conferenza stampa che si terrà domani, martedì 7 novembre, alle ore 11, nella sala "Cesare Rivera" di palazzo Fibbioni, è stato approvato con 22 voti favorevoli e 8 di astensione.

La consigliera Carla Cimoroni ha ritirato l'atto deliberativo riguardante i limiti di applicazione della medesima legge regionale 40 del 2017, in quanto, come la stessa consigliera ha dichiarato in aula, il testo approvato dall'assemblea è stato emendato con le relative proposte di modifica.

CIMORONI: "VITTORIA POLITICA, MA SEMPRE POCA TRASPARENZA"

"Stamattina, in extremis, il Consiglio comunale dell'Aquila ha approvato la delibera che limita fortemente gli effetti della sciagurata legge regionale 40, quella che avrebbe reso abitabili garage, scantinati e sottotetti, creando scarsa qualità dell'abitare, abbassando gli standard di sicurezza. Ci sarebbe piaciuto che la maggioranza avesse avuto lo stesso atteggiamento maturo sul nostro atto di indirizzo per la nomina delle società partecipate. Abbiamo chiesto più trasparenza, che purtroppo non ci sarà".

Lo scrive in una nota la coalizione sociale L'Aquila chiama, rappresentata in Consiglio da Carla Cimoroni, rivendicando la propria "vittoria politica" e puntando di nuovo il dito contro la "poca trasparenza, da parte della maggioranza, per la nomina delle società partecipate".

"Oggi abbiamo messo in campo un'opposizione costruttiva e nel merito di tematiche importanti che riguardano tutti. Continueremo nella nostra attività di opposizione dura, ma anche capace di determinare scelte importanti per il futuro della città – prosegue la nota – La delibera, proposta dalla Giunta, è passata con due emendamenti della coalizione sociale, approvati anche dalla maggioranza, ed è arrivata in Consiglio per effetto della nostra proposta di deliberazione presentata lo scorso settembre e già discussa in commissione".

"Notiamo con soddisfazione come anche i consiglieri di centrodestra e centrosinistra abbiano smentito i loro colleghi di partito in Consiglio regionale, che hanno voluto e approvato bipartisan la legge – rilevano i civici – L'approvazione rappresenta un momento importante per la pianificazione urbanistica della città".

"La delibera approvata va contro gli interessi immobiliari di pochi, che vorrebbero continuare a speculare ai danni della comunità – conclude la Cimoroni – Riteniamo che sia finalmente giunto il momento di dare una visione organica e d'insieme al territorio".

VICINI: "ANCORA MATASSA MA APPROVATO ATTO LEGITTIMO"

"Le questioni poste dalla legge regionale 40/2017 hanno richiesto ben tre sedute di commissione e una di Consiglio per dipanare, almeno provvisoriamente, il bandolo della matassa. Una matassa che resta comunque sotto la scure del giudizio della Corte Costituzionale, i cui effetti sono, a oggi, solo ipotizzabili".

Lo rileva il consigliere comunale dell'Aquila del gruppo Democratici e socialisti Elisabetta Vicini.

"In un primo momento, cioè all'esito della prima seduta di commissione svoltasi sul tema, la maggioranza e l'opposizione sembravano esprimere un giudizio unanime destinato a voler di fatto disapplicare completamente la legge nel Comune dell'Aquila – ricorda – La sola voce fuori dal coro era stata quella della sottoscritta che, pur condividendo la necessità di limitare i possibili effetti distorsivi di una legge che potrebbe prestare il fianco a eccessive speculazioni, aveva sollevato alcune perplessità che, successivamente, la maggioranza ha fatto proprie, come lo stesso assessore D'Eramo in sede di ultima commissione ha voluto riconoscere e di questo lo ringrazio".

"Sottolineo questo passaggio per evidenziare come il ruolo dell'opposizione possa rivestire un' importanza finanche decisiva nelle determinazioni dell'amministrazione, quando si creano sinergie virtuose di reciproca disponibilità all'ascolto e scambio di informazioni corretto, tempestivo e non strumentale – prosegue – Avevo segnalato, sin dal primo momento, che la proposta di escludere e disapplicare dall'intero territorio comunale la legge regionale, fondando tale scelta sul dettato dell'art. 5 della stessa, non fosse in alcun modo legittimabile".

Per la Vicini, "l'interpretazione dell'articolo 5, che concede ai Comuni la possibilità di limitare o escludere gli effetti della legge da alcuni ambiti o da alcuni immobili, non poteva spingersi al punto di attribuire la facoltà al Comune escluderne interamente e ovunque l'applicazione. Una delibera di tal genere – rivendica – starebbe stata oggetto di una pioggia di fondatissimi ricorsi da parte di tutti, indistintamente, i cittadini interessati all'applicazione della legge 40".

"Con la conseguenza che, di fatto, non solo l'eventuale delibera di esclusione sarebbe stata inutile, ma perfino dannosa, perché il Comune non avrebbe più avuto possibilità di intervenire per limitare gli effetti della legge 40, dal momento che la stessa lascia all'ente un termine di 90 giorni per provvedere in tal senso e che detto termine è oggi in scadenza", aggiunge ancora.

“Per queste ragioni ho approvato la proposta deliberativa presentata in Consiglio comunale dall’amministrazione che ha il merito di aver tenuto conto di tutte le mie osservazioni – conclude il consigliere Ds – disegnando un atto pienamente legittimo e che rende applicabile la legge regionale 40/17 con limitazioni sufficienti a escluderne gli effetti speculativi”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli